

Per favore, non aprite il cancello sul mio verde regno delle emozioni

di ANNA MANGIAROTTI

— GARDONE RIVIERA (Brescia) —

OLTRE IL GIARDINO, un altro giardino. Entrambi distesi sul monte Lavinio, inclinato verso il blu Garda bresciano, golfo di Gardone. Il primo è «un campionario di regioni del mondo», tremila specie vegetali in un ettaro e mezzo: dalla palma al cedro dell'Himalaya, dal canforo al bambù con canna nero lucente, dal giglio rosso dell'Usuri alla felce Holly. L'alpineto, guglie alte 13 metri di pietre dolomitiche con scille e primule e Ramonda myconi (imparentata con la violetta africana), ha intorno stagni abitati da fiori di loto e carpe giapponesi addomesticate.

L'amichevole anarchia fu progettata all'inizio del '900 da Arthur Hruska, medico dentista degli ultimi zar. Un incantesimo. I misteriosi riflessi e i suoni dell'acqua incanalata in un ingegnoso sistema d'irrigazione, tra cascate e zampilli, ritmano i passi e fanno dimenticare calura e rovente disordine del mondo. Non si vedono confini, ma specchi. Eden infinito. Finché si arriva di fronte a un pannello. Facile spostarlo.

DI QUA, IL PARADISO botanico aperto a tutti, sotto l'egida della Fondazione Heller; di là, il giardino privato che André Heller, proprietario del luogo dalla fine degli anni '80, si è ritagliato per sé senza arroganza. I visitatori del parco pubblico, per lo più stranieri - vi si possono incrociare Gherard Schröder o altri politici vip - hanno il buon gusto di non invadere l'oasi di pertinenza della casa. Una villa rosa veneziano, traboccante di petunie dai davanzali, ricamata di gracili tempere: il cuore, la luna, la mano, la spirale. Le ha tracciate Susanne Schmögner. Molti amici, soprattutto nei mesi estivi, arrivano da tutto il mondo a dipingere, scrivere, scolpire, comporre musi-

ca. Roy Lichtenstein, Mimmo Paladino, Rudolf Hirt, Keith Haring hanno lasciato opere nel buen retiro di Heller.

Creare è peraltro l'attività di questo versatile viennese, figlio di una celebre dinastia di pasticceri, diventato uno degli artisti multimediali più influenti, autore di canzoni, film, sculture volanti, parchi divertimenti, nonché innovatore del circo e del teatro. Il suo ultimo show «Afrika! Afrika!» ha scaldato il cuore di milioni di spettatori. Nell'attraversare il continente nero alla ricerca degli attori del cast, ha trovato anche tre attrezzi per il lavoro agricolo scolpiti nel legno, che si è portato a casa in Lombardia. E li ha sistemati in verticale, come steli di un culto primitivo, su uno dei terrazzamenti sovrastanti la piscina. Fatica e relax, insieme. Ironica provocazione. L'ironia è una delle chiavi per aprire il giardino segreto, come l'ha realizzato Graziella Belli, che sovrintende pure quello pubblico.

UN NUDO MASCHILE di Rodin, ben piantato per terra, saluta vicino all'ingresso, con il dito (non il medio) alzato verso il cielo. Un enorme vaso per le graminacee, sul terrazzo al primo piano, scherma la finestra del bagno senza tende. Nel salotto all'aperto, una panca in mosaico fa il verso a Gaudi.

Citazioni-ricordi di viaggi, icone, maschere, tavolette scolpite, decorano le nicchie di una parete curva al limitare dello spazio aperto ai visitatori. E si torna là dopo aver capito più facilmente perché Heller, mixandolo con la fantasia dell'arte, l'abbia ridefinito «giardino delle emozioni», più che botanico: «Questo fresco reame è il luogo magico dove invito tutti a goderne le sorprese, a respirare l'aria della fortuna. Perché qui avviene l'incontro con qualche cosa che porta il pensiero lontano, oltre l'immediato, in un mondo d'armonia».

IN SETTEMBRE AL VITTORIALE L'ecodesign in mostra

— GARDONE RIVIERA —

CITTÀ GIARDINO, Gardone Riviera ospiterà nella splendida cornice del Vittoriale, il 18 e 19 settembre, la prima Rassegna Internazionale del Paesaggio e del Giardino, promossa dai Comuni di Gardone, Salò e Limone sul Garda, con l'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio e la Fondazione Heller (www.giardinidelbenaco.it; 0365/294605). La concezione del giardino «regno della sensibilità» è spiegata da André Heller nel nuovo volume di **Franco Angeli** «VerDeSign. Percorsi e riflessioni fra arte e paesaggio», a cura di Marinella Mandelli e Laura Pirovano, suggestioni teoriche e sperimentazioni, con una guida ai luoghi d'arte ambientale. Il giardino della Fondazione Heller si trova in via Roma 2 (cell. 336.410877, www.hellergarden.com).



André Heller nel suo giardino. In alto, da sinistra: l'angolo del relax, maschera africana, una statua orientale (foto Dario Fusaro)

www.ecostampa.it



**Oltre
il giardino**

D'ARCO

André Heller, autore di canzoni, film, sculture volanti, ideatore del maxishow «Afrika! Afrika!», si è ritagliato a Gardone Riviera un raffinato rifugio nel parco progettato dal dentista degli ultimi zar

